violenza degli uomini contro le donne, dimenticando che la violenza non ha distinzione di genere e può colpire chiunque. La violenza delle donne contro gli uomini viene totalmente rimossa e invece esiste, ancorché esercitata in forme e modi totalmente diversi rispetto a quella maschile.
Le donne non agiscono tanto a livello fisico, sicché la loro violenza è meno visibile e non fa statistica nel reparto di ortopedia. Essendo le donne più deboli a livello fisico ma molto più competenti a livello emotivo, la loro violenza consiste nel generare emozioni negative nell'uomo: umiliazione, frustrazione, impotenza o sensazione di essere disprezzati, .
Tali forme di violenza, non meno pervasive e distruttive di quelle fisiche, proprio perché agiscono sulle emozioni, tendono a provocare la reazione dell'uomo, che sarà di tipo fisico, con ciò facendo risultare una volta ancora la donna vittima e l'uomo aggressore, quando invece è l'esatto contrario.
Stando così le cose, la violenza contro gli uomini non può che risultare un vero e proprio dato oscuro, ancor più in Italia, in cui appare esservi un rifiuto preconcetto ad ammettere e riconoscere questo fenomeno.
L'unica indagine sul tema svolta in Italia – tramite sondaggio – risale all'anno 2012: l'indagine è stata condotta in collaborazione con il Telefono Rosa e ha riguardato una fascia di circa mille uomini dai 18 ai 70 anni.
Dai dati ricavati, che si fondano sulle sole risposte dell'intervista, risulta che il 58% degli intervistati ha riferito di aver subito almeno una volta nella vita percosse per mano di una donna; il 63% minacce fisiche; il 60% spintoni, graffi, sgambetti; il 58% schiaffi, pugni, calci; il 23% minacce con armi da fuoco o taglio.
In ambito sessuale gli uomini hanno riferito di essersi sentiti maltrattati per essere stati disprezzati o derisi per la loro attività sessuale o per presunti difetti fisici (30% degli intervistati); per essere stati mortificati durante il rapporto o per aver dovuto accettare forme di rapporti sessuali non graditi o comunque vissuti con disagio o turbamento (37% degli intervistati).
E ancora: il 77% ha riferito di essere stato provocato verbalmente o fisicamente dalla partner con l'intento di scatenare una reazione violenta; il 68% è stato minacciato di venir cacciato di casa o di venir mandato in rovina: «ti lascio in mutande, ti porto via i figli, non farai più il padre...». Sono in effetti le tipiche frasi che migliaia di donne in fase di separazione rivolgono regolarmente ai loro mariti, nonché padri dei loro figli.
Ne consegue che le proiezioni di tali dati sull'intera popolazione maschile risultano totalmente sovrapponibili ai dati Istat sulla violenza contro le donne: a questo punto l'unica differenza è che le violenze contro gli uomini vengono denunciate in misura irrisoria e, se denunciate, non trovano la stessa attenzione di quelle denunciate dalle donne.
Non appare quindi esservi nessuna differenza comportamentale da un punto di vista sociologico, ma solo di disponibilità culturale a riconoscere tale fenomeno nella sua interezza.

Giovanna A. de'Manzano

Violenza di genere

Anche gli uomini subiscono abusi

Quando si parla di violenza di genere si intende sempre la